

**ALLE SEGRETERIE REGIONALI FP CGIL
ALLE SEGRETERIE TERRITORIALI FP**

**AI DELEGATI ED R.S.U. CGIL
DEGLI UFFICI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE
LORO SEDI**

COMUNICATO CGIL IN RISPOSTA ALL'ARTICOLO PUBBLICATO SU CORRIERE VENETO IL 1 LUGLIO 2010

Venezia, 4 luglio 2010

Gentile Direttore, Le scrivo in seguito all'articolo pubblicato il 1 luglio sugli episodi di corruzione negli Uffici dell'Agenzia delle Entrate del Veneto.

Mi rendo conto che l'argomento è di quelli che solleticano l'interesse dei lettori e che, di conseguenza, lo stile dell'esposizione dei fatti risenta di ciò; ma, al di là della ricostruzione degli avvenimenti e dei comportamenti dei singoli, gravissimi e riprovevoli, non mi sento di condividere le conclusioni dell'articolista.

Le scelte dell'Agenzia delle Entrate possono essere certamente disapprovate e alquanto poco condivisibili, ma occorre fare una distinzione tra scelte "aziendali", responsabilità individuali e generalità del personale.

Non si troverebbe corrispondenza, infatti, se le conclusioni tratte dall'estensore dell'articolo fossero reali, tra quanto scritto sul suo giornale ed il raggiungimento degli obiettivi, regionali e nazionali, su lotta all'evasione e recupero delle somme evase al fisco.

I dipendenti dell'Agenzia delle Entrate, vivono ormai da alcuni anni la paradossale situazione di assistere alternativamente alla celebrazione dei risultati ottenuti (in astratto, ovviamente, dall'Agenzia) e subito dopo (o subito prima, non fa differenza) additati alla pubblica opinione come scansafatiche, fannulloni, assenteisti e tutto l'armamentario utilizzato per giustificare adesso l'azzeramento dei rinnovi contrattuali per quattro anni.

Appare evidente e perfino banalmente ovvio che, in questo momento particolare di una molto presunta riorganizzazione, la Direzione Regionale del Veneto approfitterà per rinnovare finalmente alcuni dirigenti, e sembrerebbe invece strano o ancor più sospetto il contrario. Quindi, anche "la fonte interna che chiede l'anonimato" non sembra aver rivelato una notizia tanto clamorosa.

L'Organizzazione Sindacale di cui faccio parte, ha da tempo denunciato l'assurda situazione che si viveva negli Uffici della provincia di Vicenza e, lo testimoniano i verbali degli incontri sindacali regionali pubblicati dalla DRE-Veneto, ha esplicitamente chiesto alla Direzione Regionale la sostituzione dei dirigenti di alcuni Uffici.

Ha anche denunciato alcuni aspetti conseguenza della riorganizzazione voluta dai vertici, di concerto con questo governo, e di come, sotto la parvenza di un'azione di coordinamento, si abbandonerà il presidio del territorio e si faciliterà l'accentramento delle decisioni a rischio, delegandole ad un numero ancor più ristretto e potente di dirigenti di nomina romana che, alla luce delle ultime deliberazioni, avranno mano libera anche nella scelta su chi avviare un accertamento.

E, soprattutto, su chi invece sorvolare.

Ma dire che *"la maggioranza dei dipendenti punti ad entrare nell'Area Controllo, perché Controlli significa imprenditori da contattare, evasione, potere"* sembra davvero una semplificazione perfino stupida. Se si applicasse questo schema logico (ammesso di voler dare una dignità ad una simile contorta aberrazione) si finirebbe per dire che la maggioranza dei poliziotti si fa assegnare ai servizi di sorveglianza, allo stadio o alle manifestazioni tipo G8, per sfogare il proprio innato sadismo, che la maggioranza degli imprenditori attenda le calamità naturali per lucrare sui lutti e sulle tragedie, o che la maggioranza dei giornalisti punti a diventare notista politico perché, se proprio si deve parlare di corruzione e di potere, quello sembra l'ambito più elevato e, perciò, più desiderabile.

Io lavoro in un'Area Servizi dell'Agenzia delle Entrate. Mi trovo bene, non ho mai fatto richiesta per entrare in Area Controllo, e come me moltissimi altri.

Ma conosco moltissimi colleghi delle Aree Controllo che non hanno mai preso e mai prenderebbero un centesimo. Da quelli che fanno parte dei gruppi di verifica e di accertamento, ai funzionari di coordinamento, ai dirigenti che ne hanno la responsabilità.

Avrei certamente preferito vedere intervenire il dott. Sanzò, che in qualità di nuovo direttore ha oggettivamente nulla da temere, o un suo delegato a quella comunicazione di cui l'Agenzia tanto si vanta, a confutare le teorie a dir poco avventate espresse in quell'articolo e a difendere la dignità di tutti quelli che lavorano con rettitudine da anni e che sono i primi ad essere danneggiati da quei delinquenti che, vale la pena non dimenticarlo, in associazione coi vari commercialisti imbrogliatori e con imprenditori truffaldini, discreditano l'impegno quotidiano di chi svolge la propria attività con responsabilità e che affronta, basandosi sulle proprie competenze professionali, professionisti anche di grido; senza una contropartita economica equiparabile.

Semplicemente per onestà, accontentandosi del proprio stipendio.

La Direzione Regionale delle Entrate del Veneto non l'ha fatto.

Probabilmente avrà le sue buone ragioni.

Ma io non le capisco.

Carmine RUOCCO

CGIL-FP Veneto

Coordinatore per le Agenzie Fiscali